

“Io, supergiovane, escluso dalle camminate ‘baby’ del Cai”

Date : 2 dicembre 2019

A che età si diventa vecchi? Domanda che ha a che fare con l’anagrafica e le statistiche legate all’aspettativa di vita, ma nella quotidianità giovinezza e vecchiaia sono concetti assolutamente relativi che dipendono da alimentazione, professione, famiglia, occupazione.

Stili di vita, insomma che spingono a parlare di “**nati stanchi**” o “**giovani vecchi**” o ancora “**supergiovani**”.

Viene da pensare a quest’ultima classificazione nel leggere **le poche righe di un lettore (che un tempo avremmo definito di mezza età**, ma ritiriamo subito la parola) deluso dall’atteggiamento della sua associazione, il **Club Alpino Italiano**.

Il lettore vuole rimanere anonimo e nella sua denuncia utilizza **un parolone - “discriminazione”** - per arrivare subito al nocciolo della questione.

«**Ho 40 anni ma ne dimostro e ne sento meno**. E in un mondo dove ci sono le discriminazioni razziali ci sono anche quelle di età. Scrivo questo perché in un CAI della provincia mi è stata negata la partecipazione ad una escursione (e a tutte le prossime) per “giovani” fino a 30 anni. Ieri ho notato un’escursione fra le tante in programma, e c’era scritto esplicitamente dai 18 ai 30anni. Non ho dato peso, credendo che l’età fosse approssimativa. Invece mi hanno detto un “no” categorico».

E qui arriva il carico, che non piacerà a qualcuno un po’ più in là con gli anni.

«Nonostante 40 anni mi reputo ancora giovane e mi ritrovo a non avere scelta ed andare a **“sopportare” i “vecchi” di oltre 70 anni nelle escursioni, senza però dire “no non ti voglio”**».

Discriminazione su discriminazione, verrebbe da pensare. Eppure non sembra così.

«**Ma no, non vogliamo discriminare nessuno, ci mancherebbe**. Solo crediamo che formare un gruppo di giovani escursionisti appassionati, e alla fine amici, possa far bene alla nostra associazione. **Così abbiamo destinato una serie di uscite pensate apposta per i giovani**, fino a 30 anni», spiega **Sergio Peduzzi, presidente del Cai di Luino** (l’associazione dove si è consumata la polemica).

«Nel nostro gruppo **non abbiamo, ad esempio, chi fa escursioni alpinistiche**. Bene, pensiamo che uscite di questo tenore presto potranno venir affrontate proprio da un nocciolo duro di appassionati. **E abbiamo pensato che fosse meglio partire da chi è più giovane**», conclude il presidente del Cai di Luino.